

# DISCRIMINAZIONE INACCETTABILE A MILANO: ANZIANA NON VEDENTE E IL SUO CANE GUIDA ALLONTANATI DA UN RISTORANTE. LA DENUNCIA DI ANMIC



**UFFICIO NAZIONALE  
ANTIDISCRIMINAZIONE ANMIC**



Sarebbe dovuta essere una piacevole cena con la propria famiglia e il fedele cane guida, ma la serata si è trasformata in un vero e proprio incubo per Paola, signora non vedente che abita a Milano. «Una volta giunta sul posto, lo staff del ristorante mi ha detto che o lasciavo fuori il cane o me ne sarei dovuta andare! Ho cercato di spiegare che il mio cane non è un semplice animale domestico, ma un ausilio indispensabile per la mia deambulazione e la gestione delle attività di vita quotidiana, essenziale per una persona non vedente. Purtroppo le mie spiegazioni sono cadute nel vuoto», lamenta la signora all'Associazione.

Frustrato e indignato per l'umiliazione subita dalla madre, il figlio di Paola ha deciso di chiedere aiuto all'Ufficio Antidiscriminazione ANMIC, che ha prontamente inoltrato una lettera alla direzione della catena di ristoranti, spiegando l'accaduto e mettendo in evidenza sia la grave discriminazione e umiliazione subita da Paola sia il mancato riconoscimento del diritto della signora di accedere al locale con l'animale. La legge 37 del 14 febbraio 1974, infatti, è chiara: vige la libertà di accesso del cane guida in qualsiasi esercizio aperto al pubblico, in quanto rappresenta gli "occhi" del non vedente e quindi non deve essere allontanato dal disabile visivo che accompagna.

L'intervento dell'Associazione ha sortito un effetto positivo. Poco dopo la segnalazione, ANMIC ha ricevuto una lettera di scuse da parte della direzione del ristorante, ammettendo che quanto accaduto era un terribile errore che non si sarebbe ripetuto. Il ristoratore si è impegnato a far pervenire a tutti i ristoranti della catena una nota in cui si conferma l'ingresso per tutti i cani da assistenza. Inoltre, ha omaggiato la signora Paola e la sua famiglia di una cena gratuita presso il locale in questione. Sebbene questa iniziativa non possa cancellare completamente la brutta esperienza vissuta dalla donna, la signora Paola si è detta soddisfatta di aver fatto comprendere le sue ragioni e di aver dato visibilità alla discriminazione da lei subita.

Questa vicenda ha sollevato una luce importante sulla necessità di sensibilizzare il pubblico sulle sfide e le necessità che le persone con disabilità vivono quotidianamente.

È fondamentale che ANMIC e la società tutta rimangano vigili e pronte a combattere ogni forma di discriminazione, in modo che nessun individuo debba mai sentirsi umiliato o escluso a causa della propria disabilità.

Numero Verde  
**800 57 27 75**

[antidiscriminazione@anmic.it](mailto:antidiscriminazione@anmic.it)